



IL FIT IMPLICITO

un'occasione frequente per litigare col partner

Marina Causa – Claudio Rossi

La prima volta che ogni principiante si sente dire: “*Ma come hai fatto a non capire? Era fit implicito!*”, sente un brivido inquietante lungo la schiena. Quello che ancora non sa è che, a seconda della dose di fantasia dei futuri compagni, tale brivido non lo abbandonerà mai, e la domanda che resterà sempre senza risposta è: “*Ma dove sta scritto?*”

Ci sono aree inesplorate e non definite in ogni sistema dichiarativo, anche naturale, e questa è una delle più pericolose: chi sa di avere fit è portato a pensare che il compagno ne sia al corrente, o lo capisca dalla licita. Purtroppo, le volte in cui questo non accade sono davvero tante. Ci sono dei soggetti (pericolosi per sé e per gli altri) che attribuiscono a una dichiarazione il significato che fa loro comodo in quel momento, e poi si stupiscono che il compagno non capisca. Guardate:

S	O	N	E	Nord
1♥	3♠	??		♠ xx ♥ KQxx ♦ Kxx ♣ AKxx

Il nostro eroe in Nord penserà che 4♣, cue bid con fit implicito a Cuori, vada proprio bene per queste carte. Quando però il compagno ignaro appoggerà a 5♣, Nord mostrerà tutto il suo

disappunto sbattendo sul tavolo il cartellino dei 5♥: a questo punto la confusione del compagno e la sacrosanta irritazione degli avversari sprofonderanno il tavolo nella nebbia di Masone. A peggiorare le cose, va detto che questi individui, di solito, hanno la memoria corta. Il Nord del nostro esempio, dopo qualche smazzata, affronta la stessa identica situazione dichiarativa, ma le sue carte sono:

♠ xx ♥ x ♦ AQx ♣ AQxxxxx

4♣, dice sicuro il nostro soggetto, pensando: “*Che altro potrei dire?*”. Ma il povero compagno, che ricorda molto bene la precedente figuraccia, questa volta si comporta come se si trovasse di fronte a una cue bid e, se non ha il controllo a Quadri, riporta a 4♥. Nord, sempre sicuro di sé, pensa di trovarsi di fronte a delle Cuori monumentali e passa, sancendo un drammatico contratto nella 5-1. Gli avversari sono sotto il tavolo dalle risate.

Una legge mai scritta, dettata dal solo buon senso, dovrebbe sancire questo: **“fino a prova contraria, quando la dichiarazione ha raggiunto un livello alto ed è difficile definire se un colore nuovo sia naturale oppure implichi fit nel seme del compagno, la prima opzione è che sia naturale”**. Un altro esempio:

S	O	N	E
1♠	2♥	3♠	4♦

Certo, a volte sarebbe bello usare la licita di 4♦ per dire “*Ho fit a Cuori ma, se giocano loro, attacca a Quadri*”. Insomma qualcosa come:

♠ **xx** ♥ **Jxxx** ♦ **AKxx** ♣ **xxx**

Tuttavia Est potrebbe avere:

♠ **xxx** ♥ **x** ♦ **AKJxxxx** ♣ **Kx**

... e nessuno che abbia pagato l'iscrizione a un torneo è disposto a farsi zittire quando ha una settimana di questo calibro. Insomma, **nel dubbio l'interpretazione naturale prevale**.

Abbiamo dunque fissato un punto fermo, ma non rilassatevi troppo. Se tornate a pagina 1, dove abbiamo sancito il principio che la “naturalità” prevale, trovate però una frase inquietante: “*fino a prova contraria*”. Che significa? Questo: ci sono due casi nell'ambito dei quali una dichiarazione ad alto livello viene interpretata come cue bid (o comunque come indicativa di valori nel colore) che fissa implicitamente come atout il seme detto dal compagno. Questo accade quando

- 1) **la coppia ha definito un preciso accordo su quella licita;**
- 2) **un giocatore dichiara un colore ... che non può avere!**

Il primo caso è un fatto di sistema, il secondo di logica, e da quest'ultimo iniziamo. Osservate:

S	O	N	E	Est
1♥	P	2♥	2♠	♠ AQ10xxx
P	3♦	P	??	♥ xxx
				♦ Axx
				♣ x

Cosa fareste adesso in Est?

Anche se non avete accordi (state giocando su BBO con un esperto “vero”), avete un grande aiuto da una legge di buon senso che si riassume

così: “**Nessun giocatore rimanda a dopo una dichiarazione che poteva fare prima**”. Se avesse buone Quadri, Ovest avrebbe avuto l'occasione per dirle al giro prima. Se, invece, le Quadri sono brutte e Ovest è in misfit a Picche è meglio che stia zitto e aspetti a tirarle fuori solo se gli avversari mostrano l'intenzione di punire 2♠: non avrebbe alcun senso che Ovest si fasciasse la testa prima di essersela rotta e dichiarasse 3♦ solo perché non gradisce le Picche. Quindi le carte che dobbiamo aspettarci da Ovest sono più o meno queste:

♠ **Kxx** ♥ **xx** ♦ **KQxxx** ♣ **Qxx**

“*Fit, buone Quadri, gioco almeno 3♠ e se ti piacciono le mie Quadri non è da escludere la manche*”. In effetti ci sono 10 prese, pur con l'inutile Dama di Fiori. E la dichiarazione da fare, in Est, è 4♠... sulla fiducia.

Dunque, quando il compagno dichiara un colore dopo essere precedentemente passato, la domanda che dobbiamo farci è la seguente:

“E’ possibile che abbia un colore con cui prima era giusto passare, e adesso dichiarare?”. Proviamo:

S	O	N	E	E’ possibile che Sud abbia carte con cui, in apertura, è corretto passare e, dopo la nostra apertura di 1♠, dichiarare 2♥? Certamente si:
P	P	1♠	P	
2♥				

♠ xx ♥ KQJxx ♦ xx ♣ KJxx

Ma se le Cuori le avesse dette a livello 3?

S	O	N	E	Con quale colore non ci si può permettere di aprire di 1♥, 2♥, 3♥ o 4♥, e poi però un salto a livello 3 è giustificato? No, quello che è successo va interpretato in questo modo: tra il momento in
P	P	1♠	P	
3♥				

cui Sud è passato, e quello in cui ha detto 3♥, è accaduto un fatto che ha rivalutato le sue carte. Questo fatto non può essere altro che il fit:

♠ KJx ♥ AQxxx ♦ xx ♣ xxx

Passiamo ora alle questioni di sistema, iniziando da una leggenda metropolitana: *“La surlicita mostra fit”*. Non è vero o, almeno, non è sempre vero. La Surlicita garantisce fit solo se chi l’ha fatta aveva, come alternativa, il Contro:

S	O	N	E	Est sta certamente mostrando fit a Picche: se avesse punti senza fit dichiarerebbe Contro.
1♦	1♠	2♦	3♦	

S	O	N	E	In questa situazione, contrariamente a quanto molti credono, il fit non è affatto scontato, ma un dato certo riguardo alle carte di Est è questo: meno è la tolleranza di Est nei confronti delle Picche, e più sono i punti che promette. La surlicita è infatti l’unica soluzione per mani come queste:
1♦	1♠	P	2♦	

♠ xx ♥ AQJx ♦ xxx ♣ AKJx

Passiamo ora alle situazioni nelle quali la coppia ha concordato che una determinata dichiarazione non sia naturale ma che, invece, serva a mostrare implicitamente fit (in genere, questo accade quando si vuole aprire la via a un tentativo di Slam). Ecco una sequenza che la maggioranza delle coppie gioca come “fit showing” (non tutte, ovviamente, altrimenti non staremmo parlando di bridge, né tanto meno di bridge in Italia):

S	N	Dopo il rever naturale di Sud, la dichiarazione di Nord è l’inizio di un accostamento a Slam, e il fit implicitamente concordato è Cuori. Nessuna altra dichiarazione è infatti disponibile, dato il livello raggiunto: 3♥ sarebbe “richiesta di pietà”, 4♥ sarebbe una conclusione, 3♠ forzante con Picche lunghe, e 4♦ è la dichiarazione che Nord farebbe se volesse fissare l’atout Quadri (e, nota bene, non
1♥	1♠	
3♦	4♣	

escluderebbe controllo a Fiori!). In questa situazione, quindi, il 4♣ sancisce implicitamente il fit a Cuori e, essendo l'unica licita che svolge questa funzione, non garantisce controllo a Fiori. Ecco le possibili carte di Nord:

♠ AKxxx ♥ Kxx ♦ Qx ♣ xxx

E' importante precisare che, quando una coppia assume accordi di questo tipo, non accade perché ritiene che sia impossibile che capitino carte con le quali si vorrebbe fare quella licita in senso naturale. Semplicemente quella coppia pensa che la mano "naturale" sia meno probabile, o meno importante o, ancora, che si sarebbero potute prendere altre strade. Nella sequenza dell'esempio ecco carte con cui nord vorrebbe dichiarare 4♣ naturale:

♠ AQxxx ♥ x ♦ xx ♣ AKQxx

Nota: è proprio per ovviare a situazioni imbarazzanti come questa che è consigliabile, se la 5-5 è molto forte, di iniziare con 2♣ anziché 1♠: dopo si diranno e ripeteranno le Picche, comportandosi come se si avesse una 5-6. La risposta 2♣ tiene calmo l'apertore, e ci sarà più spazio per mostrare l'effettiva presenza dei due colori.

Per fortuna non è tutto così complicato. Ecco uno sprazzo di luce nella nebbia: **“possiamo considerare fit implicito le dichiarazioni ad alto livello, anche se non a salto, ogni volta che il colore mostrato dal compagno sia stato descritto come colore della coppia”**, quindi più o meno imposto, per sistema o per logica.

S	O	N	E
1♠	4♥	4♠	5♦

E' pur vero che Est potrebbe sempre avere il treno delle Quadri ma, dato il livello cui sono state mostrate le Cuori, è comunemente accettata l'interpretazione di fit implicito: con 5♦ Est si sta mostrando disposto a giocare 5♥, ma vorrebbe l'attacco a Quadri. Ancora:

S	N
1♠	2♦
3♠	4♣

Nord potrebbe avere 11 carte minori, vero, ma ormai l'apertore ha sancito che si gioca a Picche e ha garantito un colore autonomo. Non si può avere tutto: col senno di poi si potrà anche scoprire che l'atout migliore sarebbe stato Fiori o Quadri... ma per sistema il fit della coppia è Picche, in quanto Sud si "fitta da solo". E dunque 4♣ è da intendersi come controllo, con fit accettato.

Cosa c'è sull'argomento in Progettobridge?

LIBRI:	<ul style="list-style-type: none"> • Ragionamenti di Quinta Maggiore • Quattro chiacchiere sullo Slam
---------------	---